<c sempre con sé degli inconvenienti e dei perditempi, tanto più che par-cc landomi il BETTI di studi preparatori da farsi in un Osservatorio, pare <c che le materie da trattarsi nella nuova cattedra non debbano essere pu-(c ramente teoriche. In secondo luogo la cattedra di introduzione al calce colo mi piace di più e per la natura dell'argomento che ne forma l'og-« getto, e per la maggior latitudine che lascia nella scelta degli studi. Fi-« nalmente mi spiacerebbe occupare un posto che l'opinione pubblica ame-<c rebbe meglio probabilmente affidare ad un distinto cultore di studi affini, voce glio dire al CODAZZI ; e che, anche prescindendo da ciò, potrebbe essere cc ambito da professori più provetti di me e già benemeriti dell'insegnamento. « Quanto al vantaggio pecuniario che potrei avere dalla nomina a profes-cc sore ordinario, esso non è che momentaneo, in quanto che io ho a <c sperare lo stesso risultato dopo un tirocinio più o meno lungo anche <c nel posto che occupo adesso, e senza abbandonare l'Università in cui <c ti ho a collega. Comunque sia, non ho voluto rispondere al BETTI prima « d'aver chiesto il tuo consiglio, che ti prego volermi far conoscere libe-cc rissimamente ».

A questa lettera datata da Venezia 16 agosto 1863, l'amico consultato rispose esortando e persuadendo ad accettare. Ma nei passi ora citati, come risplende già l'anima onesta e pura del BELTRAMI ! e come quei tempi e quegli uomini erano diversi da tempi e da uomini posteriori, quando fu veduta una folla di postulanti far ressa alle porte del Ministero e del Consiglio superiore dell'Istruzione !

Il BELTRAMI cedette ed accettò la cattedra di Pisa, dove si recò ai primi di febbraio 1864. Aveva insegnato a Bologna per un solo anno scolastico ; indi, ottenuta licenza per l'indugio, aveva dimorato in Milano per alcuni mesi (da ottobre a tutto gennaio) che consacrò a studi preparatori per la nuova cattedra, lavorando con l'astronomo SCHIAPARELLI, salito poi ad altissima fama, onore della scienza e dell'Italia, cc Stiamo calce colando (scriveva egli il 26 novembre 1863) la compensazione della rete cc

trigonometrica che venne formata nel 1843 per servir di base alla pianta cc di Milano. Il problema si riduce a risolvere diciotto equazioni lineari a cc diciotto incognite, ed è precisamente ciò che da quattro o cinque giorni